



CGIL

a cura della CGIL www.cgil.it

SPI CGIL

Il "cantiere" dello Spi: più partecipazione



Il Progetto sperimentale Leghe e partecipazione che lo Spi Cgil ha varato lo scorso dicembre, punta a promuovere nelle leghe, e cioè le strutture di base del sindacato dei pensionati, un'organizzazione del lavoro più flessibile, inclusiva e aperta alla partecipazione. L'obiettivo della sperimentazione, che è nella sua fase di avvio, è infatti quello di rendere possibile l'impegno nel sindacato anche a coloro che, una volta in pensione, vogliono continuare a dare un contributo di tempo, competenze, esperienze, senza essere però risucchiati in ritmi di lavoro totalizzanti. Il tentativo è quello di coinvolgere le persone ad impegnarsi nell'ampio campo sindacale a partire dalle loro disponibilità di tempo e dalle loro inclinazioni senza piegarle alle sole esigenze dell'organizzazione. Ciò per venire incontro in particolare alle donne, spesso impegnate in un complesso e gravoso lavoro di cura in famiglia. Estendere la partecipazione degli iscritti e degli attivisti significa anche promuovere un nuovo gruppo dirigente, magari a forte connotazione femminile.

La scelta è quella di affidare a persone di recente iscrizione specifici incarichi su ambiti circoscritti di azione sindacale chiedendo loro di formare attorno a sé gruppi di lavoro, commissioni; ciò da una parte per migliorare la capacità dello Spi di rispondere ai bisogni collettivi degli anziani e, dall'altra, per estendere la partecipazione alla vita dell'organizzazione. Le migliaia di leghe dello Spi, che rappresentano uno straordinario esempio di presenza e presidio sociale nel territorio della Cgil, sono gravate, infatti, da sempre maggiori compiti di tutela individuale (servizi alle persone sulle questioni previdenziali e non solo) e collettiva (negoziato sociale con le istituzioni locali).

Il progetto, che si concluderà con il Congresso previsto per il prossimo anno, va nel senso di quanto deciso dalla Conferenza di organizzazione svolta lo scorso anno. In quella occasione, la Cgil e lo Spi hanno individuato il territorio come il luogo privilegiato dell'azione sindacale; è nel territorio, infatti, che si manifestano sempre di più contraddizioni, bisogni, esigenze dei pensionati e degli anziani ma anche dei lavoratori ancora in attività. Lo Spi si attrezza con questo suo progetto sperimentale alle sfide poste dalla nuova realtà sociale.

ANDREA BORGHESI

DIP. ORGANIZZAZIONE SPI CGIL NAZIONALE

INCA CGIL

Uranio impoverito, esteso l'indennizzo



Recentemente è stata emanata una norma (dpr n. 37 del marzo 2009), in applicazione della legge finanziaria 2008, che individua i soggetti destinatari del riconoscimento e dell'indennizzo di "particolari infermità" contratte per esposizione e utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e alla dispersione nell'ambiente di nano particelle di metalli pesanti, prodotte dalle esplosioni di materiale bellico.

Si tratta di un risultato finale di un lungo percorso che ha visto impegnate due commissioni parlamentari che nel tempo hanno indagato gli effetti sulla salute dei militari impegnati nelle missioni all'estero e presso le basi italiane.

Questo provvedimento, anche alla luce dei risultati a cui è pervenuta la Commissione presieduta dall'onorevole Lidia Menapace, ha esteso il diritto all'indennizzo anche al personale civile operante all'estero e in Italia, nonché a tutti i cittadini che risiedono vicino ai poligoni di tiro. Il decreto stanza 30 milioni di euro per il triennio 2008-2010 che saranno ripartiti fino a un massimo di duecentomila euro per ciascun richiedente. Per coloro che già sono affetti da malattia c'è tempo sei mesi dall'entrata in vigore del decreto (6 maggio) per inoltrare la domanda.

Non si conosce la reale portata del numero delle vittime coinvolte, ma già la Commissione parlamentare riferiva di 312 casi di tumore maligno, di cui 77 con esito mortali, insorti durante le missioni nei Balcani, in Iraq, in Afghanistan e in Libano.

Per l'Inca si tratta di un provvedimento importante che contribuisce anche a far emergere il nesso tra lavoro e malattie, fortemente sotto-stimato, superando quelle divisioni ideologiche tra mondo militare e civile, che hanno impedito finora di indagare con rigore sugli effetti di queste sostanze nocive sulla salute e sull'ambiente.

Anche in questo caso, l'Inca mette a disposizione le sue strutture per garantire l'inoltro delle domande e il rispetto dei diritti delle persone coinvolte.

FRANCA GASPARRI

PRESIDENZA INCA

SISTEMA SERVIZI CGIL/PUBBLICO IMPIEGO

Le nuove norme per la malattia

Brunetta, il ministro che ha ingaggiato una battaglia senza quartiere contro "i fannulloni" - alias lavoratori pubblici -, non ha risparmiato dai suoi fendenti l'area della malattia.

È così che con il dl 112/2008, il ministro ha introdotto nuove regole per il dipendente che si ammala. Con il mix di vecchie e nuove norme oggi il lavoratore pubblico deve osservare le seguenti norme:

- dare tempestivo avviso all'amministrazione;
- spedire (a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento) o recapitare all'amministrazione il certificato medico, entro due giorni dall'inizio della malattia;
- avvisare l'amministrazione se

durante la malattia si trova in un domicilio diverso da quello di residenza;

- farsi trovare nel domicilio comunicato all'amministrazione durante le fasce orarie, tutti i giorni compresi i festivi, dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 20.

Nei casi in cui la malattia sia superiore a dieci giorni e quando si verifici un secondo evento di malattia nello stesso anno solare, l'assenza deve essere giustificata esclusivamente con la certificazione medica rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o dai medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale. Infatti la convenzione stipulata con le Asl e l'accordo collettivo nazionale stabiliscono che questi me-

dici sono tenuti al rilascio della certificazione "per incapacità temporanea al lavoro". Si precisa che, nel caso di un "secondo evento" di malattia, anche se di un solo giorno, l'amministrazione può disporre il controllo sanitario presso il domicilio del dipendente.

L'amministrazione non è abilitata a effettuare i controlli solo nell'ipotesi di assenza della madre o del padre per malattia del bambino.

I comportamenti sanzionabili:

- a) assenza al controllo domiciliare (privazione del trattamento economico per malattia per dieci giorni);
- b) assenza ingiustificata fino a 10 giorni (sospensione dal servizio senza retribuzione fino a un massimo di 10 giorni);

- c) assenza ingiustificata dal servizio da 11 a 15 giorni (sospensione dal servizio senza retribuzione da 11 giorni fino a un massimo di 6 mesi);

- d) reiterata assenza ingiustificata dal servizio da 11 a 15 giorni (licenziamento con preavviso).

Se il lavoratore si ammala durante il periodo delle ferie, ha diritto alla sospensione delle stesse solo se la malattia abbia dato luogo al ricovero ospedaliero o se si sia protratta per più di tre giorni.

Il dipendente ha diritto alla conservazione del posto se la malattia non supera 18 mesi (cumulando le assenze degli ultimi tre anni).

FRANCO RUSSO

UVL SISTEMA SERVIZI CGIL

